

Alberto Quadrio Curzio

Presidente della Fondazione Balzan "Premio"

Intervento di apertura su I Premi Balzan 2020

Illustre Presidente della Fondazione Corriere della Sera, caro **Professor Marchetti**, in questo drammatico 2020 le siamo ancor più grati per l'ospitalità che rinnova il legame tra la Fondazione Balzan e il Corriere della Sera.

Un grazie sentito anche al Comune di Milano - oggi qui rappresentato dall'Assessora alla Trasformazione digitale e Servizi civici Roberta Cocco, che sentitamente ringrazio - che con il suo patrocinio sottolinea l'importanza attribuita ai Premi Balzan. Milano è nota al pubblico per tante sue eccellenze e tra queste vi è quella come centro di cultura e di scienza al quale la Balzan contribuisce sottolineandone la natura di Città Italo-Europea dove le scienze e il sapere conterranno sempre più per lo sviluppo sostenibile del XXI secolo.

Ne era convinto il **Professor Enrico Decleva** scomparso di recente ed al quale va il nostro pensiero con tristezza e con profonda riconoscenza. Egli ha presieduto la Fondazione Balzan esemplarmente improntandola, come è stata tutta la sua vita, alla promozione del sapere quale componente essenziale del progresso umano e civile. Lo ha fatto fino all'estremo congedo anche con uno studio sull'intreccio complesso ma fruttuoso fra cultura, economia e politica che, a partire dall'Unità d'Italia, è stato il motore per lo sviluppo di molti istituti di istruzione superiore i quali, a partire dagli anni 20 del '900, avrebbero costituito l'ossatura di Milano come 'città universitaria'.

Siamo certi che anche questa sua opera in fase di pubblicazione e basata altresì su fonti d'archivio mai esplorate, darà un contributo di grande rilievo alla comprensione di come il pluralismo accademico ha contribuito al progresso scientifico e culturale ambrosiano.

VERSO I 12 LUSTRI DEI PREMI BALZAN

Mi siano consentite ora alcune riflessioni come neo-presidente della Fondazione Balzan Premio che sente la responsabilità del 59.mo anno di vita della Balzan stessa.

Attiva infatti dal 1961 con l'attribuzione dei primi premi, arriverà l'anno venturo a 12 lustri, usando un'aristocratica unità di tempo. È già una storia lunga, ma è soprattutto una storia importante costruita con rigore, costanza e compostezza nella convinzione che nel lungo periodo i valori sovrastano il rumore del presente.

Sono stati attribuiti 78 premi nel campo delle "lettere, scienze morali e arti" e 69 premi in quello delle "scienze fisiche, matematiche, naturali e medicina". In totale sono stati premiati 162 scienziati in quanto talvolta i premi sono stati ex equo. I vincitori sono scienziati ed umanisti che hanno dato contributi fortemente innovativi in tutte le aree, spesso aprendo nuove filiere del sapere.

È una storia importante che ritengo debba essere ripercorsa.

IL COMITATO GENERALE PREMI

Dietro queste scelte vi è stato un lavoro enorme sia per qualità che per quantità **dei Comitati generali premi** che si sono susseguiti operando lungo due direttrici scientifico

culturali

La prima direttrice è l'individuazione delle materie con riferimento alle quali bandire i premi anno dopo anno. Questa è una storia molto importante per la visione innovativa che ha portato sulla frontiera del sapere con scelta di temi cruciali eppure talvolta (e forse spesso) non valorizzati dal "mainstream" inerziale che anche le scienze possono avere.

La seconda direttrice è il vaglio delle candidature fino a individuare i vincitori. Un lavoro continuo di studio e di confronto che rappresenta esso stesso un contributo alla scienza e alla cultura. L'ammirazione e la riconoscenza per i premiati si unisce a quella per i comitati generali premi che si sono susseguiti in quasi 12 lustri.

Di questo parlerà più a lungo e meglio il Presidente del Comitato Generale Premi Luciano Maiani, con altri colleghi del Comitato, darà notizia dei vincitori dei Balzan 2020 e delle materie e dei temi su cui saranno banditi i Balzan 2021. Ancora una volta avremo la conferma di quanto detto sul metodo di scelta e sui risultati.

IL CONSIGLIO DELLA BALZAN «PREMIO»

Importante è anche il ruolo del Consiglio della Balzan che, nel rispetto rigoroso degli statuti, collabora regolarmente con il Comitato Premi con il quale ha anche alcune iniziative in comune.

Una è il premio per "**Umanità, pace e fratellanza tra i popoli**". Fino ad ora ne sono stati conferiti, con diversi intervalli di annualità, 11 tra persone e Istituzioni. Una Commissione paritetica del Comitato generale premi e del Consiglio di amministrazione della Balzan è l'organo decisionali. Trattasi di un premio difficile sul quale sarà opportuna una riflessione. Perché i criteri valutativi sono meno oggettivabili rispetto agli altri premi.

- Altre sono **le iniziative collaterali** che mettono a valore per un pubblico ampio i vincitori dei premi Balzan. Si tratta di un'alternanza annuale Italia svizzera
- *Annual balzan lecture*: sono state fatte in dieci anni, dieci di queste conferenze che hanno dato luogo ad una Collana in lingua inglese molto apprezzata che è arrivata al decimo volume appunto, ognuno intorno alle 100 pagine
- *linterlab*: è un seminario dove uno o due premiati Balzan discutono con giovani ricercatori molti dei quali affiliati ai progetti di ricerca ai quali ciascuno dei vincitori destina obbligatoriamente la metà del premio Balzan
- *Balzan Papers* che stanno incorporando tante iniziative delle Balzan che in tal modo non si disperdono creando così un patrimonio di conoscenza importante e distribuito a un largo pubblico

DUE FONDAZIONI: ITALIANA E SVIZZERA

Gran parte di quanto detto si svolge nella alternanza delle premiazioni e delle altre iniziative tra l'Italia e la Svizzera. Tutto ciò è stato finanziariamente possibile per la munificenza di Eugenio Balzan e di sua figlia Lina e la natura italo-svizzera delle Fondazioni Balzan. Infatti cruciale è la ottima amministrazione patrimoniale della "Balzan "Fondo" di Zurigo", attualmente presieduta dalla Signora. Girgis-Musy, e l'attenta gestione che la "Balzan Premio di Milano" fa delle risorse attribuitele ogni anno. Importante è anche la collaborazione culturale tra il Canton Ticino e la Comunità Ambrosiana che facilita molto la struttura bicefala italo svizzera.

LA CONFERENZA ODIERNA DI JULES HOFFMANN

Una sintesi di quanto fatto sin qui si trova nella eccellenza della conclusione di questa

giornata con la conferenza di Jules Hoffmann. Egli è uno dei membri del Comitato generale Premi che, prima di essere tale, ha vinto nel 2007 il Balzan per “l’immunità innata” e poi ha vinto il Nobel per la fisiologia o medicina nel 2011. La sua conferenza sarà sul tema “*Les pandémies dans l’histoire humaine, à la lumière du COVID-19*” la cui rilevanza è cruciale come dimostra anche la presenza di molti professori milanesi nei campi della medicina. Siamo onorati che così confermi la sua convinta appartenenza alla comunità scientifica della Balzan.

Ciò valorizza ulteriormente questa giornata per la quale abbiamo avuto vari messaggi tra i quali quelli per le vie brevi fattimi avere dalla **Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen** e da due italiani del Parlamento europeo. Il **Presidente David Sassoli** e la **deputata Patrizia Toia** vice presidente della commissione per l’industria, la ricerca e l’energia. Entrambi sono impegnati affinché i finanziamenti europei alla ricerca non vengano ridotti. Mi fa molto piacere vedere qui il **senatore Mario Monti** che recentemente è stato chiamato a presiedere una commissione interdisciplinare dell’Oms, con particolare riferimento ai Paesi Europei per le politiche sanitarie che ha il compito di mettere in collegamento i temi sanitari, quelli economici e quelli politici riferiti allo sviluppo sostenibile. Mi è giunto infine poco fa un messaggio del **Ministro della Salute Roberto Speranza** ove si afferma tra l’altro:

«Gentile Professore Quadrio Curzio, l’annuncio dei vincitori e la consegna del Premio Balzan 2020 ha sempre rappresentato un evento molto importante nel panorama culturale italiano. Quest’anno lo è ancora di più, il Paese sta fronteggiando l’emergenza Covid-19 e anche il mondo della cultura lo sta facendo.

Credo che l’iniziativa della Fondazione Internazionale Premio Balzan, che fin dalla sua nascita ha promosso le lettere, le scienze, la medicina e le più meritevoli iniziative umanitarie, come era nello spirito di Eugenio Balzan, sia una bellissima occasione per rimettere al centro la cultura e la conoscenza»